

IN PENSIONE ■ «ABBIAMO OPERATO BENE, TANTI INTERVENTI ANDATI A BUON FINE»

Il "congedo" del questore Ciriello: «Lascio un territorio sicuro»

DAVIDE CAGNOLA

■ Dal caso Pizzoccolo risolto in poche ore al più piccolo furto che è stato sventato. Non vuole tralasciare nessun risultato conseguito negli ultimi due anni il questore Vito Ciriello nel suo "congedo" dalla questura di Lodi. «In questi anni abbiamo operato bene e ci sono stati importanti risultati - le sue parole - Alcune operazioni di polizia giudiziaria invece sono ancora in corso e ne vedremo i frutti a breve». Il questore parla del Lodigiano come di un territorio in cui non ci sono gravi criticità dal punto di vista della sicurezza e della criminalità, ma che paga a caro prezzo la sua vicinanza con la metropoli milanese. «Questa provincia è una realtà sana, senza gravi problemi di droga e di bullismo per esempio. Paga però la vicinanza con Milano. Molti reati che si verificano qui, a cominciare dai furti, sono più il frutto di "sconfinamenti" di bande criminali da quella realtà che non il sintomo di una criminalità radicata». In ogni caso, per un funzionario di polizia che ha trascorso gran parte della sua carriera in una realtà come Napoli, «qui la situazione è gestibile» e anche il furto di una bicicletta «in questo contesto diventa una cosa seria». Grande attenzione da parte della questura in questi anni è stata rivolta alla gestione dei problemi di ordine pubblico che la crisi eco-



nomica ha creato, a causa dei licenziamenti e delle vertenze sindacali che in più casi hanno creato tensioni e disordini. Un aspetto, questo, che ha avuto un riflesso anche sulla sicurezza, dato che proprio alla crisi economica le forze dell'ordine attribuiscono l'aumento della microcriminalità. «Sono stati due anni caratterizzati da una crisi economica senza precedenti che ha avuto effetti devastanti per le famiglie e i lavoratori - le parole del questore Ciriello -. Anche nel Lodigiano quindi le forze di polizia hanno dovuto

fronteggiare, con equilibrio e fermezza, situazioni di tensione tra i lavoratori, iniziative sindacali in cui la professionalità degli operatori e il raccordo con le altre istituzioni hanno evitato il degenerare degli accadimenti, così come il proliferare di episodi di criminalità, legati anche alla particolare congiuntura economica». Ciriello chiude con il saluto e il ringraziamento al personale della questura, al prefetto, al sindaco di Lodi e degli altri Comuni, ai comandanti di carabinieri e guardia

zioni presenti sul territorio. Il suo successore è già stato designato dal ministero dell'Interno. E per la prima volta si tratta di una donna. Alla guida della questura di Lodi ci sarà infatti, a partire da lunedì prossimo, Loretta Bignardi, fino a pochi mesi fa vicaria del questore a Firenze e in passato alla direzione antimafia di Roma e del Piemonte. Domani mattina sarà a Lodi per il passaggio di consegne, con la deposizione di una corona al monumento dedicato ai caduti della polizia nel cortile interno della questura di piazza Castello.

IL COMMIATO

A fianco il questore Vito Ciriello (a sinistra) accanto al capo dell'ufficio di gabinetto al termine dei due anni trascorsi alla guida della polizia di Lodi. Al suo posto è stata designata Loretta Bignardi, dal 2012 vicaria del questore a Firenze

FORONI E PEDRAZZINI

ABBATTIMENTO DELLE NUTRIE, C'È UNA LEGGE

■ Eliminare le nutrie, non solo in modo cruento, ma anche attraverso iniziative studiate dall'università. A prevederlo è un progetto di legge approvato ieri in commissione regionale agricoltura. «La nutria - spiega il consigliere regionale leghista Pietro Foroni, secondo firmatario del progetto di legge - causa danni rilevanti all'economia agricola, ma non solo. In base al Pdl approvato, fino al 31 dicembre le Province dovranno predisporre appositi piani di eradicazione della nutria. Per sostenere le loro attività la Regione metterà a disposizione 420mila euro». «Per la fine dell'anno - aggiunge il consigliere di Forza Italia Claudio Pedrazzini -, la legge prevede che le Province elaborino dei piani di eradicazione, e non più solo di contenimento. Verranno date indicazioni precise per evitare che ci si muova in ordine sparso e saranno introdotte novità importanti, dalla sterilizzazione a interventi diretti di eliminazione. Si cercheranno inoltre modalità meno cruente grazie alla collaborazione con istituti di ricerca universitari. Soprattutto, non ci saranno più vincoli temporali e confini: gli interventi potranno essere fatti durante tutto l'anno e anche al di fuori dei territori di caccia. Verranno fissate delle regole di "ingaggio" perché non tutti avranno la possibilità di intervenire indiscriminatamente».

IL BILANCIO DEL MOSAICO



LA COOP FA I CONTI CON LA CRISI MA NON S'ARRENDE

■ «Il mondo è cambiato, ma alcuni bisogni sono rimasti immutati. Eppure da qualche anno non riusciamo a fare altri inserimenti». Lucrezia Albina Grego, presidente della Cooperativa il Mosaico non ha nascosto, ieri pomeriggio alla Sala Granata, la preoccupazione che scaturisce dall'austerità imposta dal quadro economico e sociale determinato dalla crisi. Il decimo compleanno di vita dell'Usteria di San Bassan - il locale di via Borgo Adda che dà lavoro a cinque persone con problemi di disabilità psichica e psichiatrica - ha costituito l'occasione per la presentazione del bilancio sociale 2013 della cooperativa, contrassegnato, sia nel settore lavoro che in quello dei servizi, da un calo di occupati e del valore di produzione. Alla fine dello scorso anno la Cooperativa lavoro ha contato 49 occupati, due in meno rispetto al 2012, quattro in meno rispetto al 2008, anno di inizio della crisi economica internazionale; il valore della produzione è stato di 1.089.960 euro, in calo rispetto al 2012, quando si era attestato a quota 1.185.581 euro; per contro, il costo del lavoro (salari e stipendi) è lievitato di 40.000 euro: da 441.890 a 481.132. Quanto alla Cooperativa servizi, il calo di dipendenti è stato di 10 unità (da 165 del 2012 a 155); il valore della produzione è risultato di 5.062.353 euro (nel 2012 era stato di 5.288.655 euro); il costo del lavoro di 2.430.841 euro (in leggero calo

rispetto a dato 2012, pari a 2.502.628 euro). Cifre che fanno riflettere, ma che non sorprendono. «L'innovazione nel nostro settore ci dev'essere ma deve nascere dal confronto col territorio - ha osservato la presidente del Mosaico -. Con questa congiuntura economica è molto difficile incrementare l'occupazione ed organizzare nuovi servizi». Parole alle quali il sindaco Simone Uggetti ha risposto promettendo collaborazione ed evidenziando il ruolo della cooperativa nel tessuto sociale lodigiano. «Il Mosaico è una cooperativa autentica - ha detto - i suoi 200 dipendenti ne fanno una delle aziende più importanti del territorio. Per questo dobbiamo, in un contesto di crisi, immaginare progetti di innovazione». L'incontro - al quale sono intervenuti anche Giuseppe Migliorini, presidente della cooperativa sociale Sollicitudo, Raffaella Bosoni, responsabile dell'Ufficio collocamento mirato disabili della Provincia di Lodi, e Stefano Taravella, socio fondatore della cooperativa - è proseguito con la presentazione delle iniziative promosse per festeggiare il decennale dell'Usteria di San Bassan, riunite sotto l'insegna "Utopie possibili, antichi sapori". Quattro le cene in programma: due "al buio" (il 6 e il 13 novembre), una con le associazioni (il 20 novembre) ed un'altra alla quale sono state invitate le istituzioni (il 27 novembre).

CHUBBY & CHIC

GRANDI
ABITI
per
GRANDI
DONNE

Moda comoda dalla 48 in su

C.so Adda n. 40 - Lodi
Tel. 0371.425808
342.9493989